

Prezzo di Associazione

Stato annuo	L. 20
Id. semestrale	L. 11
Id. trimestrale	L. 6
Id. mensuale	L. 2
Id. annuo	L. 20
Id. semestrale	L. 11
Id. trimestrale	L. 6
Id. mensuale	L. 2

Le associazioni non disette si rinnovano automaticamente. Una copia in tutto il regno con un annuo 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

A CERTA CRITICA MINIMA

Sotto il titolo di rivista quaresimale il *Friuli* di ieri recava una corrispondenza da Oudroipo, ove si fanno alcune considerazioni sopra una predica tenuta là da un padre dall'agente parmigiano. Chi ha scritto quella corrispondenza sembra abbia voluto dare un'idea non molto alta della propria importanza sottoscrivendosi *minimus*, sebbene poi non ostante questa mostra di umiltà, sentenziò risolutamente in questioni tra le più gravi, e parlò ostentando tale un sentimento di superiorità scientifica, quale potrebbe tollerarsi appena in un *maximus* tra i più autorevoli.

« La prima predica — scrive *minimus* — ha versato sulla potenza della divina parola. Questa divina parola ha servito di chiave all'oratore per sciogliere i più ardui problemi della natura; quei problemi che tanto affaticarono le menti dei più grandi astronomi, fisici e geologi. Mentre la scienza ricerca, e tenta squarciare il velo che copre i più intimi segreti dell'universo; mentre studia le leggi che lo reggono o va spiegando i vari fenomeni che per determinate leggi si collegano fra loro; mentre questa scienza, mossa dal più potente telescopio, penetra nei mondi siderali e scopre i cento milioni di soli che ingemmano il firmamento; mentre infine va ricercando l'origine della prima molecola, che formò la materia inerte, il frate annunzia ai suoi uditori che ogni fenomeno, che a noi apparisce, anzi che il risultato di leggi fisiche, è invece l'opera della divina parola. »

Come si vede, il corrispondente del *Friuli* non fa qui se non ribadire l'asserzione comunissima dei materialisti che tutto il complesso mirabile che noi chiamiamo universo non sia se non l'effetto di leggi fisiche. Veramente. A quel modo di spiegare le cose che non spiega nulla; ma per certuni, pur di cacciare Dio, ogni argomento è buono. Forse il signor *minimus*

se la riderebbe di gran cuore se sentisse un povero ignorante attribuire l'origine di un orologio, modello di precisione, ai movimenti matematicamente regolati che si osservano nella macchina. E pure questo è non più né meno il modo suo di ragionare, allorché nelle leggi fisiche, onde è regolato l'universo, egli vuol vedere l'origine di esso. Si fa presto a risalire, ragionando in un modo o nell'altro, ad una prima molecola; ma a poi questa prima molecola a chi va attribuita? E merita più credibilità chi al di sopra di questa molecola vede la potenza della divina parola, o un *minimus* qualsiasi, che afferma: la molecola s'è fatta da sé?

Ci scusi il signor *minimus* del *Friuli*, ma sono tutt'altro che ragionevoli le sue parole, allorché, con aria di trionfo, egli esclama:

« Sicché dopo questa bella scoperta, tutti gli astronomi possono chiudere i loro osservatori e mandar in pezzi i cannocchiali, poiché ormai sono affatto inutili! Tutto è spiegato. Non occorre più ricercare, ad esempio, il perché nel sole appaiono di frequente certe macchie, il perché nella luna non vi è atmosfera. E voi, o reverendissimo padre Denza, si superfluo che studiate i fenomeni del terremoto, o che agitate, ricercando le cause per le quali si manifestano da sei anni le convulsioni telluriche nel Mediterraneo. Mandate al diavolo i vostri strumenti sismici. Come mai quell'imbecille di Newton, e con quale cognizione di causa ha osato affermare che i corpi celesti si reggono nello spazio per forza di gravitazione? »

Anzi, veda, quelli che si danno a ben altre occupazioni che non sia l'annunziare criticamente contro le prediche di un quaresimalista, quell'« specialmente che si dedicano alla ricerca dei grandi fenomeni dell'universo; dallo studio coscienzioso delle leggi mirabili che lo governano, risalgono appunto a questa divina parola, che fa ridere il signor *minimus*. Newton lo provi.

A confortarci dopo la lettura della critica scettica del signor *minimus* del *Friuli*, ci giunge la parola scientificamente serena di un uomo, al quale andiamo attenti d'essere stati discepoli.

Il professor Francesco Bonatelli, dell'università di Padova, il giorno 5, tenne in quella città una conferenza a beneficio della associazione universitaria. L'illustre filosofo, la cui fama ha varcato da ben molti anni i confini d'Italia, dinanzi ad un auditorio scelto e numeroso, applaudito entusiasticamente, mostrò con splendide parole come base della civiltà siano la famiglia, la patria, la religione, come il divorzio sia distruttore della famiglia, e la educazione dei figli debba lasciarsi ai genitori, come il cattolicesimo sia la miglior religione e l'unica che faccia progredire la civiltà.

L'*Adriatico*, nel dare notizia di questa conferenza *pro aris et focis*, osserva che « l'egregio conferenziere ed illustre filosofo si merita i migliori elogi per i concetti filosofici, per la forma, per la dottrina, per l'eleganza di stile e per la franchezza con cui sostiene i principii degli dei secoli trascorsi. » Ed è questo uno dei più bei meriti del professor Francesco Bonatelli — e ciò sia detto a tanti *minimi*, che si credono in obbligo di farsi vedere al di fuori ben diversi da quello che sono al di dentro — la franchezza dei principii, quella franchezza che non gli lascia aver paura di farsi vedere ingannato coi suoi figli in una chiesa, quella franchezza nel professare le proprie opinioni, che, unita al sapere vasto e profondo, fa di lui una delle figure più splendide e rispettabili.

E noi ricorderemo sempre, come una dolce memoria, il giorno in cui il professor Francesco Bonatelli, nell'università di Padova — dopo che un filosofo, di quelli i quali, per far prevalere certe massime, non temono di riannuciare al buon senso, aveva negato l'esistenza di ogni soprannaturale — colla solidità di argomenti, di cui egli sa

valersi nelle sue dimostrazioni, provò vittoriosamente che Dio esiste.

Lo abbiamo detto, la parola, nobile, serena di un uomo, cui le scienze filosofiche devono molto, ci giunge come un dolce conforto, allorché un critico *minimo* pretende di distruggere col riso dello scetticismo le nostre credenze più care, e, identico a noi ci dà ragione di nulla, non ci spiega nulla, vorrebbe negare quello che anche all'uomo meno istruito appare evidentissimo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 marzo 1887.

Finl'anch'io, stato di crisi, e come nessuno se l'avrebbe aspettato, dopo un mese di lavoro, ma pur come dov'era proprio finita. Difatti se il Robilant che provò la crisi nella sua rinuncia non volle assumersi di formare un nuovo gabinetto, mentre proprio lui era il designato per il nuovo impasto prima ancora della generale rinuncia, non c'era motivo che il Depretis se ne avesse a star fuori. Il Depretis, che si dice, è un vecchio che sa barcamenare, lo l'abilità sua è riconosciuta anche all'estero. Egli conosce bene i suoi polli, sa alzarli e beccarli; sa vivere e lasciar vivere; per dirlo con una frase comune.

A giovedì alla Camera, ma il Depretis, che pur dice di voler rivisitare, finì col starsene obbligato a letto. Una polmonite, più o meno grave, non le lo saprà dire, e più tale da farlo tossir assai, lo tormenta. I soliti maledici dicono che il vecchio ha trovato la sorsa per non presentarsi subito alla Camera e per aver buon motivo di non rispondere, almeno per ora, a tante e tante interpellanze.

Buona questa! Avrà egli paura? No, no! Il malato davvero, anzi, si dice, che la bronchite se la prese per quel caffè che si è già da destri ai sinistri e dai sinistri fin quasi al di là del famoso ponte per trovare colleghi nuovi che l'antitassero a sciogliere la crisi. Ha i suoi anni il povero uomo e non c'è da scherzare a quell'età, quantunque egli si dimentichi delle quaresime! — Fatto sì è che deve starsene a letto.

APPENDICE

6

Castello dei Bondous

Ségand pose nuovamente la lanterna a posto e risalì a cassetta del suo veicolo, senza fare nessuna obiezione. Dopo tutto il brigadiere aveva trovato senza dubbio il mezzo migliore per poter soccorrere lo sventurato Refus, se gli uomini potevano ancora far qualche cosa per lui.

L'interno della vettura presentava uno spettacolo strano. Sul letto di Vittoria si vedeva mezzo coperto il cadavere del notaio di cui il capo poggiava nell'angolo. La moglie di Ségand pregava inginocchiata al suo piedi, mentre il gendarme, seduto sull'orlo di un altro lettuccio che si trovava di fronte al letto matrimoniale, guardava, senza parlare, il livido volto di Antonio e pareva cercare la soluzione d'un sinistro problema.

La fanciulla che teneva la candela era rimasta in piedi, appoggiata contro il tramezzo. Era una giovinetta di quattordici o quindici anni, abbastanza alta, ma deforme. Sul suo petto appariva una enorme gibbosità e sulla schiena aveva una seconda gobba non meno vistosa. Il suo viso sottile e pallido non mancava di una certa grazia melanconica. I suoi capelli che le scendevano a ciocche sulle spalle erano d'un bel biondo ed i grandi occhi di alta fissava sul cadavere esprimevano ad un tempo, la compassione e la dolcezza. Ella era assorta in questo triste spettacolo, mentre i suoi fratellini e le sue sorelline sporgendosi a

mezzo fuori del loro lettuccio, avanzavano le loro testoline curiosi.

Nessuno parlava nella cameretta, ma le labbra della fanciulla s'agitavano, come se pregasse.

« Ci vollero ben venti minuti a Ségand per giungere al cancello del castello. Egli disse, e suonò impazientemente. Il vecchio Mattia giunse, camminando con passo strascicante.

« Siete voi, signor notaio? chiese egli. V'ho aspettato tutta la sera, ed io temo che il signor conte cominci ad impazientirsi. Se il signor Remigio Frenieux non fosse venuto a tenergli un poco di compagnia accanto al fuoco, io posso dirvi, senza offendersi il mio padrone, che l'avreste trovato di un pessimo umore. Ed era infatti il notaio Antonio Refus, che entrava in quel momento nel parco del castello, ma Antonio, senza parola e senza sguardo, Antonio gelato dal freddo della morte e che non aveva più nulla di aspetto che l'eterno risveglio.

Olandio Frenieux disse a sua volta: « Mattia, dissi, andate ad avvertire il signor conte che il notaio Refus, yenne assassinato sulla via a pochi passi di distanza da qui, e che noi lo portiamo in questa vettura. Quantunque noi non abbiamo più alcuna speranza, noi desidereremmo deporlo in una camera. Voi andrete quindi alla Ferté e condurrete qui un medico.

« Dio mio! Dio mio! esclamò Mattia, che fatto terribile! Venite, venite signor Frenieux. Prima di tutto io aprirò la camera gialla; ed in questo mentre racconterete voi stesso l'avvenuto al signor conte. Né la signora, né la signora, non si sono ancora coricati, essi attendevano la visita del notaio... »

Mattia e Ségand trasportarono il cadavere. Vittoria ed i fanciulli rimasero nella cameretta della carrozza che si fermò poco lungi dalla porta principale del castello, verso cui s'incamminarono i due uomini portando il corpo di Antonio Refus.

Il conte e la contessa di Montgrand non sapevano a che attribuire il ritardo del notaio. Essi lo sapevano d'un'esattezza minuziosa, ed avevano fissato d'aspettarlo fino alle undici.

Non restava loro più che un quarto di ora da passare vicino al fuoco che andava man mano spegnendosi, quando la porta della sala s'aprì, ed il brigadiere Frenieux apparve sulla soglia.

Il conte di Montgrand lo conosceva da lunga data e lo stimava assai, perciò gli disse con grande cordialità:

« Ah! siete voi, mio buon Frenieux, voi venite a ripetermi che si caccia di contrabbando sulle mie terre? Ma ora mi pare che sono le terre del signor Grimbert, ed è a lui che voi dovrete consegnare il nome dei malfattori.

« Io credevo, è vero, signor conte, di non doversi intrattergere che d'un affare di caccia, ma sono sopraggiunti degli avvenimenti gravi, molto gravi. Il notaio di Nanteuil...

« Ebbene? disse il signor di Montgrand alzandosi.

« Venne assassinato ad un quarto di lega distante di qui.

« Il viso del conte esprimeva una sincera pietà.

« Oh infelice! esclamò egli.

Poi un secondo pensiero attraversò la sua mente ed aggiunse:

« Assassinato... è svaligiato? »

« Ma egli doveva avere seicentomila lire, brigadiere; seicentomila lire, prodotto della vendita del castello e che il signor Grimbert ha versato, oggi stesso nel suo studio.

« Se voi ne siete sicuro, signor conte...

« Io credo certo che Refus avesse con sé questa somma, giacché egli veniva qui questa sera per portarmela.

« Allora la supposizione del signor conte è giusta; il signor Refus venne derubato.

« E siete voi che avete scoperto il cadavere? »

« No, signor conte, io sono giunto nel momento in cui un uomo che percorre il paese in una vettura per vendere intensi da caccia, stava per porre il cadavere nel veicolo.

« Voi non sapete nulla d'altro? »

« Nulla... In questo momento Mattia stende il corpo su d'un letto, e poi, se voi lo permettete, il vostro cameriere monterà a cavallo ed andrà alla Ferté per cercare un medico. Nel medesimo tempo egli avviserà il commissario di polizia di quanto è accaduto.

La signora di Montgrand che fino allora era rimasta come impietrita dallo spavento, esclamò:

« Andiamo da quel infelice. E allora, può essere che tutte le speranze non siano perdute.

Il gendarme seguì i padroni del castello, e dopo brevi istanti entrarono tutti e tre in una gran sala tappezzata di stoffa gialla e adornata di mobili preziosi in legno di rosa. L'irrigidito corpo del notaio era stato messo sul letto, ma ormai nessuna cura non poteva più rianimare il respiro in quel petto gelato, né lo sguardo in quelle spente pupille.

Mattia ricevette l'ordine di partire per la Ferté.

(Continua).

Per me, vorrei che, in barba ai maldicanti, egli giovedì comparisse nel banco ministeriale magari col barretto da notte in testa, eusa che non tornerebbe nuova nell'aula, perchè anzi sono un altro onorevole aveva infilato il cappello sopra la notturna berretta, per mera distrazione.

Sabato, nella chiesa di S. Maria in Traspontina ebbero luogo i solenni funerali dell'eminentissimo Jacobini. Presenziavano 21 cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, i cavalieri di Malta nel loro storico costume, l'anticamera pontificia, la segreteria di stato e degli affari ecclesiastici, molti arcivescovi e vescovi e moltissimi della aristocrazia di Roma.

Fu una magnifica dimostrazione di riverenza, di stima, di affetto che si volle tributare da tutti all'illustre e coscienzioso uomo di Stato, nonchè una splendida e pubblica testimonianza del rispetto in cui è tenuto il Papa dalle estere potenze.

I funerali del P. Bock avranno luogo giovedì. La sua salma fu trasportata modestamente nella tomba della Compagnia in Campo Varano, sabato n. s. il santo ed illustre vecchio morì di bronchite. Era stato colpito da tale malattia fin dal 6 gennaio dell'anno scorso. Dopo una cura assidua s'era rimesso, ma in questi ultimi giorni il male lo riprese e con tanta violenza da condurlo alla tomba.

Rimarrà il suo nome sacro ai posteri, com'è carissimo a quanti lo conobbero. In lui si ravvisava maschia pietà unita ad un coraggio invincibile nel sostenere le gravissime pene ed angustie in cui per disposizione della divina Provvidenza fu sottoposto nei lunghissimi anni che governò la Compagnia di Gesù.

Dovette bere il calice amaro fino all'ultima stilla morendo in un albergo: per dare la sua cameretta, là dove fiorirono e volarono a Dio ed i Gonzaga ed i Kostka e tanti altri santi, allo scalpello del demolitore.

Ma ora egli gode, nella quiete beata e pregherà anche lassù per i suoi persecutori.

Era nato in Sichen, presso Diest nel Brabante, il giorno 8 febbraio 1795.

In seguito alle decorazioni conferite da S. M. il Sultano ad alcuni Eminentissimi Cardinali e Prelati, la Santità di Nostro Signore si è degnata d'insignire della Gran Croce dell'Ordine Piano S. A. Kamil Pascià, Gran Visir; S. E. Said Pascià, Ministro degli affari Esteri; S. E. Gaudet Pascià, Ministro della Giustizia e del Culto; e della Gran Croce di S. Gregorio Magno S. E. Agoip Pascià, Ministro delle Finanze e della Lista Civile; e finalmente della Commenda con placca dell'Ordine Piano S. E. Raif Effendi, Cancelliere del Divano Imperiale, S. E. Zivor Bay, Direttore dell'Ufficio dei Culti.

Sabato il S. Padre accordava l'onore di una particolare udienza al R. P. Grabovski rettore del pontificio collegio polacco, insieme agli alunni ai quali si degnò rivolgere parole di paterna benevolenza.

Il Conclistoro per la creazione dei nuovi Cardinali e la preconizzazione dei nuovi Vescovi avrà luogo il giorno 14 del corrente mese.

Il giorno 17 seguirà il Conclistoro pubblico, per la consegna del cappello Cardinalizio ai nuovi principi della Chiesa che si trovano in Roma, ed ai tre Cardinali francesi già creati l'anno scorso. F.

L'ARCIVESCOVO DI CAGLIARI

Mentre gli animi della popolazione di Cagliari sono tanto commossi, ed il Governo non ha che la forza materiale per reprimere tante dimostrazioni, con pericolo però di veder aumentare le rivolte, l'Arcivescovo di Cagliari credette opportuno di intervenire colla paterna sua voce a tranquillare gli agitati ed oppressi ad un tempo. I giornali di Sardegna pubblicano il seguente manifesto di Monsignor Arcivescovo di Cagliari:

«Giorni di desolazione universale nella nostra città, nella provincia, pressochè in tutta l'isola, son questi. Noi deploriamo amarissimamente e compiangiamo di tutto il nostro cuore le fiere disgrazie di tanta eletta parte dei nostri figliuoli carissimi.

«Deh! ci aiuti il Signor nostro Iddio nella fatale distretta!

«Ma se è forte e quasi inaudita la calamità che ci sopravvenne, noi vi possiamo assicurare, o cari figliuoli, che le civili e militari autorità son pure animate dai più ardenti sensi di giustizia contro i colpevoli, e di provvidenza per gli innocenti che son vittima di così ingente catastrofe. Si vuole provvedere, e si provvederà senza dubbio. Non temete.

«Ma voi, o figliuoli carissimi, non vogliate impedire la benevola e benefica azione delle autorità con agitazioni, le quali a nulla di bene potranno approdare. Siate calmi e confidanti, come si conviene a popolo cristiano e pieno di buon senso come voi siete.

«Rispetto alle leggi, rispetto alle autorità, pregiate, istanze, ricorsi a chi ci governa; ma calma e ragionevolezza. Chi vi spinge per altra via, vi spinge ad altre e più gravi rovine.

«Iddio vi benedica.

«Cagliari, 1. marzo.

«† VINC. GREG., Arcivescovo
«L. CANEPA, segretario.»

ITALIA

Cagliari — Sempre in crisi. — La situazione finanziaria è ancora insoluta. Il Banco di Napoli presterebbe cinque milioni per il ritiro dei biglietti agrari, merco una garanzia della provincia e di privati capitalisti. Questi nichiano a tale condizione, quella delibererà domani in merito. Dubitasti però che si abbia, a tali patti, ad ottenere un risultato soddisfacente. Alla Cassa di Risparmio frattanto si lavora con alacrità per appurare le irregolarità. Si è constatata la spartizione di depositi. Il disordine e la confusione è generale. Oggi viene licenziato anche il vice-direttore. Si attendono altri energici provvedimenti.

Forlì — Vandalismo anticlericale. — L'altra notte, alle 2 circa, a Forlì scoppiò nella piazza Vittorio Emanuele una mina posta sotto la vecchia colonna che sorge in mezzo alla piazza, e sulla comunità della quale sta una statua della Madonna, protettrice della città.

Lo scoppio fu violentissimo. Le case circostanti, sulla piazza, tremarono come per scossa di terremoto.

La colonna fu gravemente danneggiata, ma rimase ritta con la statua.

Le guardie di questura, nella caserma sulla piazza, destarono spavento.

Recentemente i socialisti promosse una agitazione per l'attoramento della Madonna e della colonna; portarono anche la questione in Consiglio comunale, ma non la spuntarono, trattandosi di un monumento cittadino, gradito al popolo.

Ecco fin dove arriva l'intolleranza degli anticlericali. Sarebbero infamemente disonoranti una nazione civile, se non si sapesse che questa gente si attira il disprezzo di tutte le persone oneste.

In questi fatti c'è però da imparare che non bisogna aspettarsi né tolleranza, né riguardi, né legalità da simile razza di scemiati.

Genova Conversione e morte. — Sappiamo, scrive il *Pensiero* di Genova, che la notte di ieri l'altro è deceduto, colpito da fiera malattia, un noto anticlericale nel fiore dell'età (Bixio Garibaldi Giuseppe, figlio del generale che voleva gettare nel Tevere Pio IX e i Cardinali) ma è morto, ci si assicura, riconciliato con Dio. Egli fu uno dei promotori della bandiera del diavolo; ma speriamo che il diavolo non abbia potuto toccarlo. Auguriamo la stessa sorte ai compagni di lui, osservando però che il defunto non aspettò, per abbandonare la bandiera di Satana, di essere al punto di morte, ma compì l'atto lodovole molto tempo prima di morire.

Milano — Il Diavolo illuminato a luce elettrica. — L'altra sera se ne fece l'esperimento, e si assicura che sia riuscito benissimo. Si tratta di novanta lampade a incandescenza, parte delle quali hanno la forza di trentadue candele ciascuna e parte di dieci candele.

Bastano per ottenere, malgrado le altissime colonne, una bella luce diffusa ed eguale. Cinquemila lire costa l'impianto.

Si provò poi — aperte le lampade Edison

— l'accensione di una sola lampada ad arco — pendente dal mezzo della cupola. Effetto veramente stupendo.

Adunanza agraria. — Importantissima riuscì l'adunanza agraria tenuta ieri in una delle sale del Palazzo arcivescovile.

Da ogni parte di Lombardia numerosi erano accorsi gli agricoltori. I Sodalizi agrari della Regione vi avevano inviate rappresentanze.

Era tema di discussione: «La riforma delle tariffe doganali riguardo ai prodotti dello stelo.»

Assistevano anche il senatore Griffini ed i deputati Carmine, Lucca, Sola, Casati, Campi.

Aperse la seduta con accorte parole il conte Rusca, presidente della Società agraria di Lombardia; e, sopra proposta dell'on. Campi, il Rusca venne acclamato presidente del Comitato.

Data lettura della accuratissima relazione, stesa dalla Commissione incaricata di riferire sull'argomento, si iniziò la discussione sulle proposte da essa presentate.

Presero la parola gli onorevoli Griffini, Casati, Lucca, Sola, il rappresentante della Lega agraria piemontese, l'avv. Garbarini, nonché il signor Plebani, il zelante ed infaticabile apostolo della Lega agraria bresciana.

Completo fu l'accordo sui principi ai quali si vorrebbero informate le future tariffe, nasuime l'approvazione di una petizione al Parlamento chiedente per l'industria agricola un'equa difesa.

Padova — Per signori secolari. — Dalla sera del 30 marzo alla mattina del 6 aprile si darà in Padova un corso di spirituali Esercizi per signori secolari. — Chiunque volesse approfittarne si rivolga al R. D. Bartolomeo Sandri (Via Ognissanti 2371) almeno alcuni giorni prima del tempo fissato.

Venezia — Per gli artisti. — Il Comitato dell'Esposizione nazionale artistica, aderendo alle istanze di molti artisti, ha prorogato il termine delle adesioni fino al giorno 8 aprile. La consegna delle loro opere non potrà farsi più tardi del giorno 20 di detto mese.

ESTERO

Germania — I partiti. — Alle recenti elezioni politiche parteciparono 7,092,937 elettori, ossia, in paragone delle elezioni dell'ottobre 1884, 1,433,401 elettori in più.

Un accurato studio della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, compilato con documenti ufficiali, rappresenta, come in appresso, le forze dei singoli partiti.

Ebbero voti:

	1887	1884
Partito governativo		
Nazionali liberali	1,658,158	997,033
Conservatori	1,194,504	861,063
Partigiani dell'impero	693,195	387,687

Totale 3,545,857 2,243,783

Opposizione

Cattolici del centro	1,637,095	1,278,394
Socialisti	774,128	549,936
Progressisti	549,302	997,004
Alezziani-Lorenese	247,354	165,571
Polacchi	213,620	204,168
Partito del popolo	100,372	95,891

Totale 3,521,177 3,390,984

Solaggii (non appartenenti a partiti) 25,903 22,769

Totale generale 7,092,937 5,559,536

— **Ieri al Reichstag** si ultimò la prima lettura del bilancio; si deliberò di disontare la maggior parte dei titoli del bilancio in seduta plenaria, rimandandone soltanto alcune parti alla commissione del bilancio. Iacobi, segretario di stato, dichiarò di non poter ancora comunicare il risultato degli studi per aumentare le entrate dell'impero.

— **Misure di rigore.** — Il *Landes Zeitung* pubblica una ordinanza ministeriale concernente le misure contro le società aventi tendenze francesi; inoltre le unioni centrali delle associazioni di canto e ginnastica, vengono disciolte.

Francia — Tassa d'importazione. — Parigi 8 — Camera — Continuasi la discussione delle sopratasse sui cereali. Davelle pronunciandosi sull'emendamento Laure, promette in nome dell'intero gabinetto

di prendere le misure necessarie per assicurare ai piccoli coltivatori e agli operai agricoli il beneficio della sopratassa sui cereali. Crede quindi, senza scopo l'emendamento tendente a stabilire anticipatamente le misure (applausi). — L'emendamento è respinto con voti 358 contro 158.

Belgio — Una ruota di 90,000 chilogrammi. — Si ha Bruxelles, 24 febbraio: Nella grande fiera di Marchiennes, nella provincia dell'Hennegau, si appezò la grande ruota del peso di 90,000 chilogrammi durante la rotazione.

I rottami voluminosi furono lanciati con tanta veemenza da distruggere quasi totalmente la fabbrica.

Finora furono tratti dallo macerie 7 cadaveri, orribilmente mutilati, e 53 gravemente feriti.

Bulgaria — Dopo i moti. — (Sofia 8) — Parecchie persone arrestate furono ieri liberate. Il procuratore deve liberare Sarafoff ex-ministro e Luxanoff genero di Zankoff. Il Ministero ha ordinato un'inchiesta speciale sul reclamo dell'ex-ministro della guerra Nikiforoff, che lo aveva fatto pervenire al console generale di Francia, dicendo essere stato maltrattato. Perciò il ministero ordinò di visitare Nikiforoff da due medici civili in presenza del procuratore o del comandante la piazza. La tranquillità regna in tutte le città della Bulgaria. Biogelben, agente diplomatico dell'Austria-Ungheria, è di passaggio per Sofia.

Cose di Casa e Varietà

Un friulano che si fa onore. — Nei lavori per la esposizione nazionale artistica che si aprirà in Venezia il 25 aprile p. v. ha assunto una parte importante, cioè la decorazione esterna dell'edificio, un nostro concittadino, il prof. D'Arnonco, ormai celebre per altre opere architettoniche eseguite nei Friuli nostro e fuori. Auguriamo che questa nuova opera valga ad accrescergli la ben meritata fama.

Il prof. D'Arnonco trovandosi da parecchi giorni a Venezia, ed ha già pronta una parte del materiale necessario.

Concorsi a benefico ecclesiastici.

Con decreto 28 febbraio u. s. n. n. 594 Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo ha aperto il concorso alle due vacanti parrocchie di S. Maria di Manzano e S. Lorenzo M. di Forgaria.

Il tempo utile per insinuarsi quali aspiranti scade il giorno 29 corrente e l'esame canonico seguirà il giorno 31 mese detto.

Offerte pervenute alla Curia.

Poi danneggiati di S. Leonardo.
Parrocchia di Dignano lire 2,72 — id. di Nimis lire 9,17.

Per gli incendiati di Corelvento.

Parrocchia di S. Sirovato di Cividale lire 2,10 — id. di S. Pietro di Ragogna lire 2,50 — id. di Avassino lire 6,50 — id. di Tomba di Mereto lire 10 — id. di Resia lire 8,66 — id. di Rive d'Aronno lire 1 — id. di Ippita lire 5,40 — id. Duomo di Cividale lire 5 — id. di Amaro lire 5,03 — id. di Nimis lire 10,78.

Per i danneggiati del terremoto giusta la circolare arciev. 2 marzo n. 621.

Monsig. Filippo nob. Elti canonico preposito del Capitolo lire 15 — la signora Rosaria lire 10 — parrocchia urbana di S. Quirino lire 11,57 — id. di S. Cristoforo lire 5,63 — id. del SS. Redentore lire 4 — id. di Feletta Umberto lire 30 — id. di Fagagna lire 12 — id. di S. Vito di Fagagna lire 14 — id. di Bagnariara lire 3,50 — id. di Artagna lire 55.

Congregazione di Carità.

Bibliografia della Beneficenza e della Previdenza in Provincia di Udine, nonché di Risparmio in Prov. di Udine.

L'egregio autore nob. Niccolò Mantica, donò l'edizione dei detti due lavori a questa Congregazione di Carità.

Si vendono presso la Congregazione di Carità, a la libreria Paolo Gambiarsi, il primo a lire 4 ed il secondo a lire 1.

Dalla valle Gialla (Carnia).

8 marzo 1887.

Storia patria. — Un po' di storia!... Una mezza pagina per chi potesse dubitare aver scambiato paese o numero di casa.

Quel tratto di paese che si diparte dal

Monte Croce e già stendesi fino a Tolmezzo, che oggi chiamasi Canale di S. Pietro, un tempo era conosciuto col nome romano di *Vallis Giulia*. La valle è tagliata dal torrente But, uno degli influenti del Tagliamento: una strada postale che serpeggia sui due fianchi della valle, ora all'aperta pianura, ora tra spessi villaggi, mette da Tolmezzo a Paluzza, e lega il paese quasi in una sola famiglia. L'aria è mite, benigno il cielo, la vegetazione rigogliosa sui monti e nel piano: i panorami s'avvicinano svariati, incantevoli, e la gente è pur d'esse religione, ospitale ed industri.

E fu sempre sì florida e amena questa lontana regione? A ricordarle il nulla delle cose di quaggiù venne sventata funestata da catastrofi, da luttuose vicende. Intieri villaggi vennero sfasciati, distrutti dalle lavine; straripamenti di torrenti e fiumane ad ogni piena invasero e tramutarono in deserto i siti più fertili. In quello di Terzo, di Arta, di Satrio gli spaziosi, sterlissimi alvei erano ad antico estese produttrici pianure, né più riaccontransi i romantici laghetti, già nei seni della valle, del Lander, di Soantri e di Timau. Il paese conservava tuttoggi i vestigi d'una violenta natura.

E la è dessa un pochino gloriosa questa travagliata contrada: imperocché fu qui fondato, diceasi, a tutelare le vicine frontiere d'Italia, quel Giulio Carnico che diede appresso alla valle il suo nome: *Vallis Giulia*.

Giulio Carnico: colonia latina qui trasferita, di cui le tracce serbansi ancora in qualche lapida, nei ruderi e sepolcri; in qualche vocabolo del luogo, e nei nomi benché corrotti di questi villaggi: Lorenzano, Imponzo, Sezza, Formasso, Cabilia, Chiusoi, Satrio ecc., i quali, più che analogia, hanno identità col nome storico di *Laurentium, Pontia, Setia, Formia, Gadium, Clustum, Sutri*.

E sulle cime più dominanti e sporgenti nella vall'additata ancora il sito delle antiche castella atterrate dal Patr. Nicolò di Boemia, e da quelle macerie, sulle stesse vette s'arano poi le Pievi che oggigiorno torreggiano: S. Lorenzo, S. Fioriano, S. Pietro ed Ognisanti.

Direi ancora: un mio compare montanaro mostravami l'altro ieri una specie di prato, sur una rapida scosa, rimpetto a Giulio Carnico, ove, uellet abbia fatto tragica fine una duchessa longobarda; ad oggidì l'appassionato cultore delle antiche patrie glorie può in quello di Zuglio osservare i segai delle sotterranee gallerie che guidavano in fita sul monte di S. Pietro, e lapidi moniche e tavole; e più su la località ove il villaggio di Piano fu sepolto; e più in là il tempio di S. Nicolò di Algeri, tra le folte boscaglie in luogo melanconico, romito; le macerie dell'antico chiostro distrutto; la rupe d'Ognisanti; gli avanzi del Moscardo, e la Pieve di S. Daniele; e finalmente, lassù lassù, a piè del vallico Monte Croce, il Cristo miracoloso di Timau, in mezzo alle ghiaccie del torrente, mai sempre rispettato dalle prepotenti acque che già da tempo rovinarono l'antico circostante villaggio.

Timau, ultima sfumatura arcidicesana, borgata d'un buon centinaio di case, sul confine, parla il tedesco e va rinomata pel suo *Cricto*. Il Cricto santissimo di Timau è venerato da tutta la *Vallis Giulia*, nè v'è qui chi, vita sua durante, non abbia fiato compiuto al Cricto le sue divozioni. Gli è desso addirittura un Santuario, cui accede intero un popolo e dall'armoniosa e dalla barbara favella giusta il detto di s. Paolo a quelli di Roma: — *Non v'ha distinzione di Giudeo o di Greco*. Il Cricto santissimo è visitato in tutto l'anno, specie ai piomboni delle calamità, ma nelle ore antimeridiane di questi venerdì quadragesimali v'è una calca da non si dire. Quanti voti, e quante preci o lagrime!

Funeralia

Per lodevole iniziativa di questa amministrazione comunale, anche in questa Chiesa parrocchiale fu celebrata in quest'oggi una Messa funebre in suffragio dei nostri soldati massacrati nella terribile giornata di Dagoli. Presero parte alla messa funzione tutte le autorità e rappresentanze del paese; l'arma reale dei carabinieri, in alta tenuta, appositamente trasferitisi da Forzi di Sopra; le scuole maschile e femminile, nonché un gruppo di circa 20 individui, soli superstiti dalle guerreglie del 1848 capitannati dalla rispettiva bandiera. Il popolo poi, manco a dirsi, si versò tutto nel sacro tempio con-

dendolo troppo angusto per la circostanza, spicando per la sua pietà e raccoglimento. Tutti ne furono commossi, e molti pianarono tocchi dalle melanconiche armonie della Messa corale eseguita da qualche dilettante del paese, dai gravi e flebili accordi dell'organo, e dalle brevi ma simpatiche e vibranti parole dette dal reverendo don Natale Sala in elogio di quei prodi che seppero sì fortemente morire per l'amor della patria; e fatta l'assoluzione al tumolo, il popolo intero rispondeva a coro al *Deprofundis* che fu recitato quale addio supremo a que' nostri cari fratelli.

Forzi di Sotto, 7 marzo 1887.

Zeno

La scorsa settimana moriva santamente nel Signore il reverendissimo monsignor ANGELO HOFFER vic. for. di Piasiano di Pordenone, miss. diocesano e cameriere d'onore di Sua Santità. Fu colto da subitaneo male mentre ritornava dall'aver visitato un moribondo, ed in pochi minuti cessava di vivere. Lui fortificato, che stante la sua vita illibata e tutta consecrata al santo ministero, era preparato all'estremo passo, che giunse subitaneamente per lui non improvviso. Raccontandoci vivamente l'anima sua allo preghiera dei sacerdoti friulani i quali ricordano che il reverendo Hoffer, fratello al compianto D. Tommaso professore di diritto canonico e studi biblici nel nostro Seminario, era nato in Sappada nell'arcidiocesi nostra.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata al centro, alquanto irregolare a sud-ovest, bassa sulla Russia. Danzica 772, Algori 771, Mosca 743. In Italia nella 24 ore barometro salito dovunque, nebbie al nord e al centro. Alcune pioggerelle sulla media Italia. Venti freschi di levante in Sardegna, deboli altrove, temperatura mita. Stamine cielo mita al nord, nuvoloso altrove, alte correnti intorno al levante, venti sensibili sciroccali, al sud, calma altrove.

Barometro 769 all'estremo nord, 768 sul versante Adriatico, 766 sul versante Tirreno e a Palermo, 763 Cagliari. Mare qua e là mosso sulle coste meridionali.

Tempo probabile.

Venti freschi deboli del primo quadrante al nord, del secondo altrove. Cielo nuvoloso o nebbioso, ancora temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Ulina.

Nuovi vulcani

La *Frankfurter Zeitung* asserisce che nella parte meridionale dello Stato di Virginia nell'America settentrionale si sentivano nella valle del Big Ugly, un affluente del fiume Guyandotte, rombi sotterranei inapplicabili.

Nell'ultima settimana si aprì finalmente un cratere sulla vetta di un monte coperto di fitte selve.

Da questo cratere uscì prima un denso fumo, ed ora vengono lasciate anche pietre.

Da New-York a Liverpool in quattro giorni

Il signor Pier, che alcuni anni or sono fece parlare di sé per la costruzione d'una specie di macchina a vapore anfibia, capace cioè di viaggiare per terra e per mare, ha inventato un bastimento a vapore tale, che esso potrebbe, dicesi, compiere la traversata da New-York a Liverpool in quattro giorni.

Il bastimento che si sta già costruendo si chiamerà il *Pocahontas*, e sarà tutto in ferro ed acciaio; sarà lungo 178 metri, largo 13, e pescherà 8 metri. La sua macchina saranno d'una potenza sino ad oggi non usata, e il vapore sarà loro fornito da 20 caldaie. I camini in numero di 6, saranno disposti tra per parte, lungo il bastimento. Avrà una velocità di 22 nodi l'ora, e servirà esclusivamente al trasporto dei passeggeri.

La costruzione verrà eseguita dalla Arzon Steamship Company d'Alexandria nella Virginia, in quale ha acquistati a tale scopo i cantieri dell'Alexandria Marine Railway and Ship building Company.

Tro fuoiati per inabilità di servizio

Si sa, scrive il *Figaro*, che da alcuni mesi si fanno prove nell'esercito tedesco di servirsi dei cani per servizio d'avamposti. Queste esperienze al 3.º battaglione di cacciatori, in guarnigione a Lubeca, hanno dato buonissimi risultati.

I cani, che portano al collo un sacchetto di cuoio in cui si mettono i rapporti a gli

ordini, vanno dalla linea dei tiraglieri al grosso della compagnia senza mai abbaiare, e conoscono tutti gli uomini della compagnia alla quale sono addetti. Le esperienze si sono fatte coi cani da pastore e coi cani della razza dei bracchi da acqua che sono stati ammaestrati; solamente tre furono uccisi, perchè riconosciuti non atti al servizio.

I Monti di Pietà in Italia

Nel *Bolettino del Credito e Risparmio* il ministero del commercio ha pubblicato la situazione al 31 dicembre 1886 dei monti di pietà. Riassumiamo i dati principali.

Alla fine del 1886 esistevano in Italia 330 monti di pietà, divisi fra i vari compartimenti del regno, nel modo seguente:

Piemonte	N. 26	Lazio	N. 11
Liguria	> 4	Abruzzi e Molise	> 13
Lombardia	> 36	Campania	> 28
Veneto	> 38	Puglia	> 17
Emilia	> 34	Basilicata	> 8
Umbria	> 16	Calabria	> 9
Marche	> 54	Sicilia	> 22
Toscana	> 14	Sardegna	> 1

Il maggior numero di Monti di pietà si trova nelle Marche, nel Veneto, nella Lombardia, nell'Emilia; e il numero minore nelle Calabrie, Basilicata e Sardegna.

Alla fine dicembre p. p. l'attivo dei monti di pietà che era di L. 124,495,816, decomponvasi nel modo seguente:

Prestiti su pegni N. 2,477,680 p. L.	39,450,611,94
Auticip. su tit. > 1,264 >	7,299,199,49
Camb. in portaf. >	8,017 >
Prestiti ipotecari >	597 >
Altro attività >	> 47,585,463,75
Numerario >	> 3,492,295,95

Totale L. 124,495,816,08

Il passivo che corrisponde alla cifra delle attività decomponvasi delle seguenti partite:

Patrimonio	L. 40,886,741,21
Risparmio	> 1,320,107,82
Conti correnti	> 75,501,347,78
Altro passività	> 6,788,619,97

Totale L. 124,495,816,08

Confrontata questa situazione con quella del 30 giugno risulta che il numero dei monti di pietà si accrebbe nell'ultimo semestre di 8, cioè 1 in Piemonte, 3 in Lombardia, 1 nel Veneto, 1 nell'Emilia, 1 in Toscana e 1 nel Lazio.

La morte di un «Ercolo»

Nella settimana scorsa un «Ercolo» faceva i suoi consueti esercizi di forza in Nagy-Oesz, borgata dell'Ungheria. Uno di questi esercizi era di salire su una scala a pioli legati ad una casa e ad una trave con una corda al collo, alla quale venivano poi attaccati due cavalli, destinati a tentare di muovere inutilmente l'Ercolo dal suo posto. La produzione finì però questa volta assai male, poiché i cavalli essendo stati sforzati un po' troppo vivamente, ruppero con una tratta la scala in guisa che il povero Ercolo rimase appiccato, e morì prima che si giungesse in tempo a soccorrerlo.

Conservazione della voce

Se un oratore, un attore drammatico, un artista di canto, e chiunque altro debba far uso dei suoi organi vocali, vuol conservare la propria voce, e vuol restituirla alla sua normalità, se per avventura venisse quasi istantaneamente abbassata ed in qualunque altro modo alterata, faccia uso subito delle pastiglie di madre del dottor Mazzolini di Roma preparate senza zucchero e senza narcotici, e resterà sorpreso nel sentire che la sua voce ha acquistato in poche ore la forza e la chiarezza perduta, e che, Dio sa, non avendo adoperato questo rimedio, quanto sarebbe durata o se pure sarebbe guarito perfettamente. Si vendono in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio stabilimento chimico-farmaceutico, Via delle Quattro fontane, 13, e presso tutte le principali farmacie d'Italia a L. 1.50 la scatola. Per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine, alla Farmacia Comessatti.

APPUNTI STORICI

Precedi secoli fa

anno 1871 dopo Cristo.

Imperava in Oriente Maurizio, succeduto a Tiberio Costantino nel 583 ed erede di sua virtù.

In Italia spadroneggiavano i Longobardi comandati da Autari creato re nel 583. Il regno di questo fu tuttavia più mite di quello degli antecessori suoi.

Nella Spagna dominavano i Visigoti ariani; però circa quest'anno Reccardo loro re

abbandonò l'eresia, e col suo esempio trasse alla vera fede il suo popolo.

Childeberto re dei franchi regnava in Francia; gli Avari fecero scorrerie fino alle porte di Costantinopoli e ne furono allontanati coll'oro. (Teofane *Chronografia* ed altri)

Dante Siero
Giovedì 10 marzo — sa. Quaranta Martiri.

Milano, 23 luglio 1885.

Sigg. Scott e Bowne.
E' con vero piacere che posso rispondere conformemente al loro desiderio.

L'Emulazione Scott che io sperimentai in pratica privata e nelle sale Santi Giacomo ed Ignazio del nostro Ospedale Maggiore sopra ammalati affidati alle mie cure, rispose pienamente alle indicazioni, per cui la raccomandiamo ai singoli componenti.

Augurando al simpatico preparato Scott la fortuna che realmente si merita, mi compiacio rassegnarmi di loro devotissimo

Dott. TOMMASO PINI

Medico-chirurgo dell'Ospedale Maggiore.

ULTIME NOTIZIE

Domani alla Camera.

Dicesi che gli onorevoli domani vogliano accogliere il Ministero con un qualsiasi atto che addimostrì il malcontento, specie per le parole usate dal Depretis durante la crisi « con quella gente non si può governare ».

L'on. Boschi farà a nome dei colleghi una interpellanza sulla soluzione della crisi.

I danni del terremoto.

Il *Fanfulla* dice che fra i primi progetti che si presenteranno al Parlamento vi sarà quello relativo ai soccorsi ai danneggiati dal terremoto.

La *Riforma* dice che il Re ha dimostrato desiderio di visitare i luoghi devastati dal terremoto.

Da e per l'Africa.

Suez 7 — E' giunto il piroscafo *Giava*, rimorchiato da un piroscafo kediviale.

Massaua 6 — (Via Aden) — Savoiron è ripartito il 1 marzo per l'Assara. La situazione rimase immutata. Il Negus e Ras Aïda non si sono più mossi. Sembra esclusa l'idea d'una concentrazione ed operazione contro Massaua.

Roma 8 — Il ministero della marina comunica il seguente telegramma.

Porto Said 8 — Giunsi ieri sera alle ore 6 e 1/2. A bordo tutti bene. Appena rifornimento di carbone proseguirò per Massaua.

firm. Marselli comand. *Città di Genova*. Il *Fanfulla* dice che dal ministero della guerra vennero diramati ordini telegrafici ai diversi reggimenti di tener pronta una compagnia per un'eventuale partenza per l'Africa.

Trattato d'alleanza

La *Tribuna* dice sapere da fonte autorevole che la scorsa settimana fu firmato un trattato di triplice alleanza fra Italia, Germania ed Austria, ai seguenti patti: reciproca garanzia del territorio; obbligo per l'Italia di soccorrere l'Austria in caso di guerra colla Russia, contro il compenso del Trentino e rettificazione della frontiera orientale; stesso impegno per l'Italia in caso di guerra tra Germania e Francia, contro compenso di Tunisi e della provincia di Costantinopoli.

La salute dell'imperatore Guglielmo. L'imperatore Guglielmo sta benissimo. Così ci annunzia un telegramma, il quale aggiunge che S. Maestà avrebbe detto anzi che le elezioni lo ringiovaniscono di vent'anni, e che la nazione non poteva fargli un regalo migliore in occasione del suo genetliaco.

TELEGRAMMI

Torino 8 — E' morto il senatore generale Valfè.

Giurgeno 8 — Secondo notizie da Filippopoli uno squadrone di cavalieri lasciò ieri mattina in città per disperdere una banda armata.

Parma 8 — (Elezione politica). Fu proclamato eletto Pellgrini con voti 4298.

Bruxelles 7 — Il treno espresso Grand-Bruxelles fu fermato presso Alost. I danni sono considerevoli. Alcuni viaggiatori furono leggermente feriti.

CARLO MORO gerente responsabile.

Cioccolata economica

Questa unisce alla bontà il pregio di sciolgersi da sé ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nelle drogherie di Andrea Torricelli (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercoledì di S. Piero e Via dei Neri.

In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

Vantaggi senza pari. — Vedi avviso in IV pagina

LE INSEZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A UDINE	
ore 1.43 ant. misto		ore 2.30 ant. misto	
per 6.10 ant. omnib.		da 7.30 ant. diretto	
VENEZIA 10.20 diretto		da 9.51 ant. omnib.	
per 12.50 pom. omnib.		VENEZIA 3.30 pom. em.	
per 5.11 ant. diretto		da 6.13 ant. diretto	
per 8.30 ant. diretto		da 8.05 ant. omnib.	
ore 2.50 ant. misto		ore 1.11 ant. misto	
per 7.54 ant. omnib.		da 1.10 ant. omnib.	
per 11.11 ant. misto		da 12.30 pom.	
CORMONS 8.45 pom. omnib.		CORMONS 4.30 misto	
per 8.47 ant. diretto		da 8.05 ant. omnib.	
ore 5.50 ant. omnib.		ore 9.10 ant. omnib.	
per 7.44 ant. diretto		da 4.56 pom.	
PORTOBA 10.30 omnib.		PORTOBA 7.35 pom.	
per 4.20 pom. diretto		da 8.20 ant. diretto	
ore 7.47 ant. diretto		ore 7.02 ant. diretto	
per 10.20 ant. omnib.		da 9.47 ant. omnib.	
CIVIDALE 12.55 pom.		da 12.37 pom.	
per 8.11 ant. diretto		da 8.32 ant. omnib.	
per 6.40 ant. diretto		da 8.27 ant. omnib.	
per 8.38 ant. diretto		da 8.17 ant. omnib.	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazioni di Udine - R. Istituto Tecnico.

8 - 9 - 1887		ora 9 s. ora 3 p. ora 3 d.	
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01	766.1	756.9	766.8
Umidità relativa	58	35	45
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	—	NW	—
veloc. chil.	0	2	0
Termom. centigrado.	8.8	14.4	8.7
Temperatura massima 15.2		Temperatura minima	
minima - 3.9		all'aperto - 0.3	

Notizie di Borsa

8 marzo 1887

Rend. it. 50/100 god. da 2 gennaio 1887	da L. 9680 a L. 9690
Id. da 1 luglio 1887	da F. 9463 a F. 9473
Rend. austr. in carta	da F. 7810 a F. 7820
Id. in argento	da L. 7980 a F. 7990
Flor. off.	da L. 200 a L. 201.25
Banconote rom.	da L. 200 a L. 201.25

VANTAGGI SENZA PARI

Per lire 22 soltanto

si riceve franco di porto in tutta l'Italia un magnifico

SERVIZIO DA TAVOLA E PER DESSERT

di Argento Fenice fine e brevettato la cui bianchezza è garantita
Per 10 ANNI

- 6 Coltelli da tavola con lame di acciaio eccellenti.
- 6 Forchette e 6 cucchiaini massicci d'argento fenice fine.
- 6 Cucchiaini da caffè e 6 per nora; come sopra.
- 6 Cucchiaini e 6 forchette per dessert id.
- 1 Jaspé e un cucchiaino per latte, massiccio eccellente.
- 1 Coltello eccellente e una zuccheriera e una bella pepierina.
- 6 bellissimi tondi per frutta, cesellati.
- 1 magnifico piatto di servizio.
- 2 bel candelabri di ottone stanzano.

In tutto 55 pezzi, che formano un ottimo ornamento per le più eleganti tavole, e rappresentano un valore circa di lire 250, ed danno per soli lire 22 porto e imballaggio compreso.

Il medesimo servizio d'argento Angliobritannico, lire 20.

Un eccellente Servizio da trinciare Lire 6.50 per insalata 6.50

Un magnifico servizio da frutta composto di 6 coltelli e 6 forchette con lama eccellente, dorata e con grif di porcellana fenice Lire 12.50.

Una magnifica catena

Un orologio in oro d'alto livello 5. — con bracciale Lire 6.50, lavorata squisitamente tutto che nemmeno i concettori più esperti possono distinguere dal vero oro; conserva per tanti anni il suo colore naturale d'oro e riempie perfettamente una catena del valore di L. 125 — Catena per signore e per ufficiali lavorata nella stessa materia ed allo stesso prezzo.

Spedizione contro rimessa anticipata a mezzo di vaglia postale. — Indirizzare le commissioni esclusivamente

Bureau Central d'Exportation

(Austria) Petschek, Vienne 1. Wildpretmarkt 1. Le spedizioni che non vengono sono riprese, ed il danaro ricevuto sarà subito restituito. — Noi garantiamo la buona qualità della nostra mercanzia, e preghiamo di mettersi in guardia contro i falsi annunci.

Urbani e Martinuzzi

(GIA STUFFERI)
Piazza S. Giacomo — UDINE

Trovansi assortiti di Appareti Sacri, e qualunque articolo per uso di Chiesa, con oro e senza.

Inoltre la suddetta Ditta proviene che tiene pure un completo assortimento di Fanni, e Stoffe nere delle migliori Fabbriche Nazionali ed Estere, in modo da offrire prezzi di non temere concorrenza.

Facciamo appello alla Spettabile Fabbriceria o Reverendo Clero prima di ricorrere ad altre Piazze di venire al nostro negozio e constatare la verità di quanto accenniamo.

Tipografia del Patronato, Udine.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Esposizioni di Milano, Francoforte 1881. Trieste 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e gasosa. — L'Unica per la cura a di melle. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino bianco. Il pasto. — È bevanda graditissima, promove l'appetito, rinfresca lo stomaco, agilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte le malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nel Caffè, Albergini, Stabilimenti in luogo del latte. — Chi conosce la PEJO non prende più Beccaro o altro che contengono il gesso contrario alla salute. — Si può avere della DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annunciat, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sia inviolata. In galli- ranno con l'acqua ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. — Il Direttore G. BORGHETTI.

Al M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali. — Qual pure trovasi anche un ricco assortimento torcia a consumo, sia per uso FUNERARI come per PROCESSIONI. — In tutto a prezzi limitatissimi, perché il suddetto deposito si trovandosi fuori della città di Chiavris, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre s'ella Sigg. Acquirenti dal disturbo o dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sorta che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 10

FERRO-CHINA-BISLERI

DI Milano — Felice Bislari — Milano

Tonico ricostituente del Sangue. Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vine, ed anche solo.

Attestato medico Sigg. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici, e ricostituenti, e fra queste l'Anemia, pure compreso la psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perché consentano all'essenziale loro trattamento.

Cav. CESERE Dott. VIGNA Direttore del Policlinico di San Clemente

Dott. CARLO CALZA Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Iposoliti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutta la virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quello degli Iposoliti.

Quarisco la Tisi. Quarisco la Anemia. Quarisco la debolezza generale. Quarisco la Scrofola. Quarisco il Reumatismo. Quarisco la Tossicomania. Quarisco la Rachitismo nei fanciulli.

È richiesto dai medici, e di odore e sapore sgradevole di facile digestione, e la sopporta il stomaco più delicato.

Preparato dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5.00 la Bot. e da mezza e da grossi Sig. A. Manzoni & C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Fagnola Villani & C. Firenze, ecc.

Diario Francese da sfogliare a cent. 50 la copia, si vende presso la Libreria del Patronato.

Presso la Libreria del Patronato in Udine via Gorgi N. 28, si trovano tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche. — Sono eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

Il mese di Marzo

consacrato a S. GIUSEPPE
Un carissimo libretto, piccolo di solo ma prezioso per 11 centesimi, con un breve, considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione altissima con 12 illustrazioni per 10 copie L. 1. — Ritagliare alla Tipografia del Patronato - Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

7 anni in vendita presso l'Ufficio del nostro giornale al fianco con Istruzioni L. 2.

Ufficio Annunzi del Ottadino Italiano Udine. — Deposito di specialità nazionali ed estere.

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere la variazioni del tempo, si servivano (chi li credesse!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che della cosa vecchia non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo visto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (vuolgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarli all'Ufficio Annunzi del Ottadino Italiano in via Gorgi N. 28, e fare acquisto del prezioso califoglio di Lanz Leopoldo, che si vende a L. 1. il hacon grande — e a cent. 60 il piccolo.

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima e macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vede nei seguiti sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir. I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in Martignovello 13, Udine.

LEGGETE!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorgi 28, e faccia acquisto del bellissimo Gioco delle Ombre con le mani. — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione L. 2. —

Al BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pates di

Pernici, Fagiani, Baccinelle, Gallinelle, Allodole, Torti, Lepre, di Siga, Grati, Fegato di Merluzzo, ecc. da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6. — in scatola — della casa Antognelli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. — Polleria arredata ed allestita in scatole da L. 1.25 a L. 1.80 la scatola.

Per la perfetta guarigione dei calli, pochi indurimenti della pelle, occhi di pecora, asprezza della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Schiede doppie L. 1. semipile cent. 60.

Aggiungendo post. 25 all'imposto di spedizione ovunque dalla Amministrazione del giornale il Ottadino Italiano.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

Tela all'Arnica

proprietà del chimico RANIERI di Milano

Per la perfetta guarigione dei calli, pochi indurimenti della pelle, occhi di pecora, asprezza della cute, bruciature ai piedi causate dalla traspirazione. Calma per eccellenza prontamente il dolore acuto prodotto dai calli infiammati. Schiede doppie L. 1. semipile cent. 60.

Aggiungendo post. 25 all'imposto di spedizione ovunque dalla Amministrazione del giornale il Ottadino Italiano.